



SANTUARIO DI SANTA MARIA DEI MIRACOLI E SAN CELSO - MILANO

Alla scoperta del complesso monumentale di santa Maria dei Miracoli presso san Celso

IL PAVIMENTO DEL SANTUARIO, UNA MERAVIGLIA CALPESTATA

Quando entriamo nel Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso, i nostri occhi rimangono abbagliati dalla grandiosità del complesso e dallo splendore della decorazione interna. La copertura della navata centrale, dove sullo sfondo azzurro splendono i rosoni color oro, gli affreschi, i dipinti, gli stucchi che decorano mirabilmente le navate laterali e le cappelle e la magnificenza della cupola centrale attirano i nostri sguardi verso l'alto per cui non ci rendiamo conto che i nostri piedi stanno calpestando uno dei capolavori indiscussi del santuario: il pavimento.

È veramente un tappeto di marmi intarsiati, in cui sullo sfondo del marmo bianco di Candoglia e Ornavasso si intrecciano giochi di linee, disegni floreali e geometrici in marmo rosso di Verona e di Arzo e nero di Varenna e del Saltrio.

La parte più antica è quella delle ultime due campate della navata centrale e della zona presbiteriale che risale alla fine del '500, mentre il resto della pavimentazione fu realizzata a partire dal 1833 in sostituzione dell'originario cotto.

Subito al nostro ingresso un gioco di linee e disegni floreali raffinatissimi che ripropone, semplificandoli, quelli della copertura a botte della navata, ci spinge ad avanzare verso la zona presbiteriale dove la ricchezza degli intarsi, la magnifica continuità di linee e l'estrema raffinatezza dell'esecuzione si fanno più evidenti.

È questa la parte più preziosa e antica attribuita a Martino Bassi da Seregno (1542-1591), uno dei grandi architetti che lavorarono nel Santuario, a cui di certo è da ascrivere la concezione del disegno, mentre l'esecuzione dopo la sua morte fu proseguita sotto la direzione di Ercole Turati.

Qui la corrispondenza tra il disegno della cupola e quello del pavimento è perfetta. I dodici spicchi, che compongono la decorazione della cupola progettata da Gian Giacomo Quadri detto il Dolcebuono (1445-1510) e sottolineata nel tamburo dalle statue dei dodici apostoli realizzate in terracotta da Agostino De Fondulis (1483-1522), si ripropongono nel disegno del pavimento sottostante, sottolineati dai raggi che si dipartono dal meraviglioso rosone centrale, quasi fosse una stella.

È un gioco perfetto di corrispondenze: il cielo si riflette sulla terra e la terra aspira ad elevarsi verso il cielo; e per essere degno del cielo il ricamo dell'intarsio raggiunge altissimi livelli di invenzione e di esecuzione.

Un vero capolavoro che solo da poco si può ammirare nella sua interezza, essendo stata rimossa la pedana, installata negli anni '70 in conformità delle direttive del Concilio Vaticano II che voleva l'altare rivolto verso la platea dei fedeli, che copriva gran parte del disegno adiacente alla balaustra.

VISITA GUIDATA SABATO 10 FEBBRAIO ORE 15,30 RITROVO NEL QUADRIPORTICO DEL SANTUARIO, CORSO ITALIA 37
Offerta al santuario Euro 10

Per prenotazioni

Tel +39 3333425712

mail visiteguidate@santamariadeimiracoliesancelso.it

